

MONDO&MERCATI

Scenari. Le incertezze legate ai conflitti in Europa e Medio Oriente sulle forniture di idrocarburi

Sull'Europa l'incognita energia

La quota di import della Ue arriva al 53% del suo consumo globale

Paolo Migliavacca

I molti conflitti che scuotono il mondo (dall'Ucraina al Medio Oriente, passando per l'intero Nordafrica), fino a pochi mesi fa impensabili per virulenza e diffusione, che impatto avranno sul nostro futuro energetico? A questa domanda, cruciale per le economie occidentali, proverà a dare una risposta il 14° «Italian Energy Summit», incontro ormai tradizionale nel panorama dei più autorevoli convegni energetici europei, che si apre oggi nella sede del Sole 24 Ore (si veda il programma nel colonnino qui a fianco).

Nel contesto che più interessa l'Europa, quello del conflitto russo-ucraino, tutto appare legato all'evoluzione che avrà l'andamento bellico sul campo: una tregua che riesca a consolidarsi nel tempo e apra le porte a una trattativa diretta tra le parti sul futuro assetto politico a Kiev potrebbe avviare una proficua de-escalation di sanzioni e contro-sanzioni economiche, allontanando la concreta possibilità di tagli nelle forniture di gas russo.

La guerra di fatto tra Kiev e Mosca ha infatti crudamente evidenziato la debolezza ener-

getica dell'Europa, che l'anno scorso ha acquistato dalla Russia il 39% del gas e il 33% del petrolio globalmente importati. Per alcuni Paesi che fecero parte del Comecon e sono tuttora legati al sistema distributivo sovietico, questa dipendenza sale fino al 100% per il gas e sfiora l'80% per il greggio.

Che il rischio sia altissimo,

DIPENDENTI DA MOSCA

L'Unione ha comprato dalla Russia il 39% di tutto il gas, mentre alcuni Paesi ex Comecon sono addirittura al 100%

del resto, l'ha rivelato la stessa Commissione Ue il 28 maggio scorso, in piena crisi ucraina, mediante una «Comunicazione al Parlamento e al Consiglio europeo» dal titolo «European Energy Security Strategy», che ha evidenziato cifre drammatiche. Il dato più inquietante è che la Ue importa ormai il 53% di tutta l'energia che consuma: suddivisa tra le principali fonti, si va dal 42% del carbone al 66% del

gas, all'88% del petrolio e al 95% dell'uranio. In termini valutari, ciò equivale a un esborso annuo globale di circa 400 miliardi di euro (oltre un miliardo al giorno), pari a oltre un quinto del valore complessivo delle importazioni europee. E il trend è destinato a salire. Al di là dell'enorme incidenza finanziaria, è la prospettiva di una repentina sospensione, sotto qualsiasi pretesto, delle forniture russe a costituire il rischio più grave. La possibilità di un arresto anche parziale di quanto transita normalmente dall'Ucraina (82,1 miliardi di metri cubi nel 2013), nell'immediato solleva dubbi angosciosi: la Ue sarebbe in grado di superare l'inverno che incombe senza quel gas russo? E come?

Una simulazione, effettuata dall'Agenzia internazionale per l'energia e recepita dalla citata «Comunicazione della Commissione Ue», ipotizza il ricorso a un mix di misure che prevedono di sfruttare al massimo delle loro potenzialità il gasdotto russo-tedesco Nord Stream (55 miliardi di metri cubi) - sempre che Mosca non lo chiuda, in tutto o in parte - e le importazioni dalla Norvegia

(107,5 miliardi di metri cubi nel 2013, che potrebbero salire quest'anno a 115-120 miliardi). E poi di aumentare il ricorso al carbone (problematico per l'ambiente) e al Gas naturale liquefatto (Gnl), oltre a saturare le capacità di stoccaggio interno, le quali, la scorsa settimana, risultavano salite al 91,2% del totale. Ma tutto ciò non basta comunque: all'appello mancherebbero ancora 20 miliardi di metri cubi. E qui ci potrebbe aiutare un inverno mite e ventoso, perché l'altra ipotesi - l'arresto dell'attività di un terzo della chimica europea, il settore industriale a maggior consumo di gas - è inimmaginabile per le conseguenze economiche catastrofiche.

Altrettanto complesso il discorso riguardante il petrolio. Una buona notizia è che i venti di guerra, anche a causa alla domanda stagnante dovuta alla crisi economica in Occidente, finora non si sono tradotti in rialzi dei prezzi. Brent e Wti, i greggi di riferimento, sono anzi ai minimi dell'anno, rispettivamente sotto la soglia dei 100 e dei 90 dollari al barile. Ma diversi fattori rendono le prospettive pro-

blematiche. Prima di tutto il crollo della produzione libica, da un anno e mezzo caduta da 1,4 a 0,25 milioni di barili/giorno (mb/g), un quarto dei quali diretti in Italia. Poi quella sempre più scarsa dell'Iraq, che dai 3,5 mb/g dei primi mesi del 2014 avrebbe dovuto balzare a quasi 8 mb/g entro il 2020 e invece è crollata oggi a meno di 2 mb/g a causa degli attacchi dell'Isis ad alcuni dei principali giacimenti. Infine, i tagli più o meno ampi e continui alla produzione di Nigeria, Colombia e Yemen per problemi di conflitti localizzati o terrorismo.

Per ora ha supplito, come al solito, l'Arabia Saudita, che è tornata a produrre oltre 10 mb/g e ha oltre 2 mb/g di capacità residua pronti a essere gettati sul mercato. Il dilagare dei venti di guerra è però incalzante. Stiamo tornando ai tempi drammatici del conflitto Iran-Iraq, all'inizio degli anni 80, quando la produzione di greggio subì un crollo del 14% e i consumi dell'11%. Un contributo per rispondere a questa domanda è atteso proprio dall'«Italian Energy Summit».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DEL «SOLE»

Al via oggi l'Italian Energy Summit

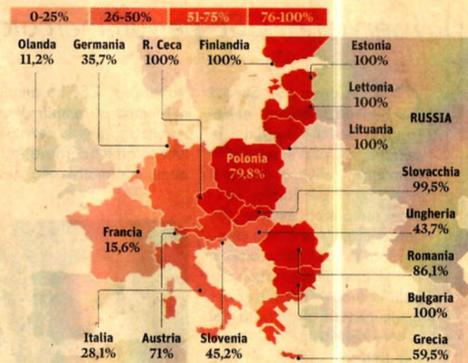
Si tiene a Milano, da oggi al 1° ottobre, la XIV edizione dell'Italian Energy Summit, organizzato dal Sole 24 Ore Formazione/Eventi nella sede del Gruppo 24 Ore, in via Monterosa 91. Si tratta di un evento di riferimento per il mercato energetico italiano e internazionale, un momento per analizzare le principali novità del settore. L'appuntamento di quest'anno prenderà le mosse dall'analisi delle sfide alla base delle forme di approvvigionamento energetico. Global Energy Trends farà un quadro dell'evoluzione geopolitica dell'energia. Si parlerà poi di sviluppo sostenibile. Un focus sul mercato del gas offrirà una panoramica sui trend nazionali ed europei. Sul fronte del mercato elettrico, verranno approfonditi i nuovi modelli di business percorribili dagli operatori. Uno specifico workshop consentirà di fare il punto su mercati e borse energetiche in Italia. Al summit interverranno, oltre agli esperti internazionali, il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, numerose personalità del mondo dell'economia, delle istituzioni e delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una dipendenza «pericolosa»

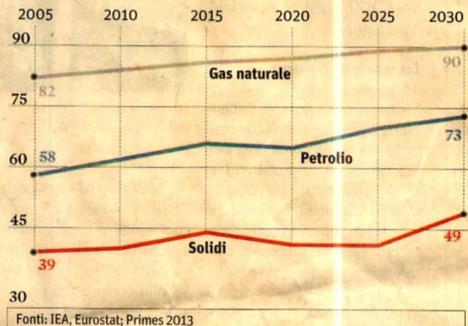
I FLUSSI DA MOSCA

Import dalla Russia in percentuale delle importazioni totali di gas



SEMPRE PIÙ IDROCARBURI DALL'ESTERNO

Grado di dipendenza delle importazioni di combustibili fossili. Valori %



Fonti: IEA, Eurostat, Primes 2013

Accordi bilaterali. La bozza possibile già nel 2015

Libero scambio Ue-Cina: l'intesa attirerà investitori

di **Antonio Pavan*** e **Cristiano Rizzi****

Il 11 luglio scorso è entrato in vigore l'accordo di libero scambio tra la Svizzera, paese extra Ue, e la Cina, siglato a Pechino il 6 luglio 2013. L'accordo migliora l'accesso reciproco ai rispettivi mercati per le merci e i servizi, aumenta la sicurezza giuridica in materia di proprietà intellettuale e, in generale, per gli scambi economici bilaterali, contribuisce allo sviluppo sostenibile nonch  ad approfondire i rapporti di collaborazione tra i due paesi.

Anche se con un po' di ritardo, questa mossa verr  probabilmente presto imitata dall'intera Unione europea. In questi ultimi mesi si sono infatti intensificati i negoziati tra le rappresentanze dei nuovi (a seguito delle elezioni dello scorso maggio) vertici della Ue e la Cina, per arrivare entro breve - probabilmente gi  nel 2015 - ad avere un unico strumento che disciplini gli investimenti diretti esteri (Ide) Ue-Cina, eliminando cos  sostanzialmente le disparit  tra gli stati membri create con i diversi trattati bilaterali (ce ne sono 26) conclusi direttamente dai singoli membri dell'Unione con la Cina.

Gli investimenti esteri, a partire dall'introduzione del Trattato di Lisbona, sono ora infatti di competenza esclusiva dell'Unione: sar  quindi la Ue nel suo insieme, e non pi  i singoli stati membri, a portare avanti il dialogo commerciale con la

Cina a partire dall'introduzione del nuovo accordo bilaterale per la promozione e la protezione degli investimenti.

L'accordo bilaterale, attualmente in fase di negoziazione, favorirebbe da un lato un pi  ampio accesso ai rispettivi mercati, dall'altro una maggiore protezione degli investimenti di ambo le parti. L'accordo porter  progressivamente alla liberalizzazione degli investimenti, nel senso che verranno eliminate le restrizioni per gli investitori (ad esempio oggi vige ancora l'obbligo di costituire una joint venture

I VANTAGGI PER LE IMPRESE
Le nuove normative elimineranno l'obbligo di creare una joint venture con un partner cinese quando si sbarca a Pechino

per operare in determinati settori con un partner cinese). Inoltre questo accordo faciliter  il flusso di investimenti dalla Cina verso l'Unione europea: gli investitori cinesi non dovranno pi  confrontarsi con norme europee differenti, aspetto che rappresenta uno dei principali ostacoli per il libero scambio.

Garantire dunque eque condizioni d'investimento non solo nella direzione Ue-Cina ma anche in quella opposta sar  pertanto un altro punto fondamentale dell'accordo che consentir  di aumentare il flusso

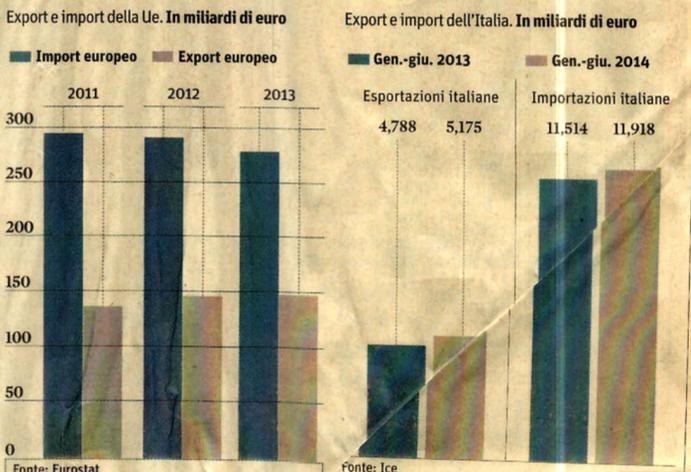
di investimenti cinesi in Italia. Ci , come ben si pu  comprendere, rappresenter  un'enorme opportunit  per le imprese che gi  guardano con interesse alla Cina non solo come mercato per uscire da questa permanente crisi, ma anche per trovare partner con i quali rivitalizzare il proprio business in Italia.

Pi  precisamente, per le imprese italiane si tratter  di trovare nuovi sbocchi in Cina ma anche di attirare maggiori investimenti nel nostro Paese. L'Italia, infatti, rappresenta uno dei mercati favoriti per gli investitori cinesi. Non dimentichiamo che il nostro Paese, conosciuto per la qualit  dei suoi prodotti, viene indicata come il Paese della quattro "F": fashion, furniture (arredamento), food (cibo) e Ferrari. Quando questo nuovo rivoluzionario trattato entrer  in vigore, le imprese italiane dovranno allora farsi trovare pronte; dovranno essere in grado di risultare attraenti per sfruttare appieno le opportunit  che verranno create, aumentando la loro visibilit  attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore, e sapendosi rivolgere a professionisti in grado di assisterle dal punto di vista commerciale e giuridico.

Lo sbarco in Cina, e al contempo l'intercettazione di maggiori investimenti cinesi in Italia, andr  preparato per tempo, con scrupolo e metodo.

*Foro di Treviso
**Studio Lehman, Lee & Xu

L'interscambio con la Cina



Fonte: Eurostat

Fonte: Ice

NAUTICA - Le Aziende che innovano e sfidano la crisi

Arrivano da Cannes i primi segnali di ripresa del settore

Buoni auspici anche per il Salone Nautico di Genova grazie ai provvedimenti contenuti nel decreto Sblocca Italia

Da Cannes, dove si   svolto nei giorni scorsi il primo dei saloni autunnali dedicati alla nautica, provengono indicazioni positive per la

ripresa del settore. Pur senza dati consolidati sembra che i numeri abbiano premiato lo Yachting Festival che per sei giorni ha visto la presen-

za di 550 imbarcazioni a vela e a motore fra i 5 e i 55 metri. Gli espositori sono stati 480 provenienti da 34 paesi e si stima che almeno 50.000 visi-

tatori siano transitati sulla Croisette che insieme a Genova, Monaco, Parigi e Dusserldor   divenuto un appuntamento irrinunciabile per i cantieri. Anche le aziende italiane, oltre 100, hanno preso

parte al Festival dove hanno presentato le loro novit  dando l'opportunit  ai visitatori di organizzare prove in mare sui modelli di punta. Sono segnali importanti per il prossimo Salone

Nautico Internazionale di Genova che pu  anche contare positivamente sui provvedimenti contenuti nel decreto "Sblocca Italia" che introduce tra l'altro l'iva agevolata nei "marina resort".

Dominator Yachts presenta "ILUMEN"

È un 26 metri dal design avveniristico e dalla propulsione personalizzabile il nuovo modello presentato dal cantiere Dominator al Cannes Yachting Festival

In Dominator crediamo che la chiave per uscire dalla crisi sia investire nell'innovazione ed il Dominator 26M Illumen   il risultato di questa nostra convinzione". racconta il presidente dott. Francesco Serafini - "perch    rivoluzionario da molti punti di vista. Abbiamo studiato un layout di grande impatto che consente un livello superiore di lusso e privacy e contemporaneamente   stata messa a punto una carena altamente versatile: sempre pi  clienti infatti oltre a volere una barca costruita su misura per loro, chiedono che abbia il minor impatto ambientale possibile; con Illumen offriamo 4 tipologie di propulsione che vanno dalla versione elettrica fino alla versione sportiva. Il nome   un chiaro richiamo alla luce visto che l'imbarcazione ha ampie vetrate e parti movimentabili che conferiscono alla barca una luminosit  veramente incredibile." www.dominatoryachts.com



Marina d'Arechi, in prima fila su una costa magica

Con mille posti barca da 10 a 100 metri   posizionato in uno scenario tra i pi  suggestivi d'Italia: Costiera Amalfitana, Capri e il Cilento

Marina d'Arechi   il nuovo porto turistico di Salerno, tra i pi  importanti del Mediterraneo. Controllato dal Gruppo Gallozzi, ha 1.000 posti barca fino a 100 metri, 340.000 mq di specchio acqueo e le migliori infrastrutture per la nautica. Posizionato tra i pi  suggestivi e apprezzati scenari d'Italia, tra la Costiera Amalfitana, Capri e il Cilento, ha puntato tutto sulla qualit  dell'offerta e su quel valore aggiunto che regala solo il tipico Italian Way of Life. Vero e proprio resort turistico dedicato agli amanti del mare e della navigazione, Marina d'Arechi conquista diportisti di varia provenienza per la speciale magia, tutta da godere, che si respira tra le sue banchine. www.marinadarechi.com



Da Nanoprom, un prodotto rivoluzionario

POLYSIL, protezione totale grazie alla nanotecnologia

Un'intuizione che ha cambiato la storia dei prodotti per i rivestimenti delle superfici. La Nanoprom dell'imprenditore modenese Gian Luca Falletti, fornitore di brand internazionali, da anni   azienda leader nell'applicazione commerciale delle nanotecnologie, l'ultima frontiera della ricerca tecnoscientifica. Da qui   nato Polysil

(premiato nel 2011 col Qualitec Award), un prodotto assolutamente innovativo che permette di abbattere anche di un quinto i costi sulle verniciature e le lucidature. Polysil trova applicazioni nel campo della nautica e dell'aviazione per la protezione definitiva di superfici in metallo, lega e vetro. www.nanoprom.it



Clear Elettronica, presente sul mercato dal 1983

Trent'anni di esperienza al servizio della difesa e della nautica

Guidata da Claudio Neri e Flavio Cozzani, Clear Elettronica Srl viene rinnovata nel 2000 per affrontare al meglio le sfide dei nuovi mercati, con indici di crescita costanti e con livelli qualitativi di eccellenza.

L'esperienza acquisita le consente di tracciare il percorso migliore ai clienti, attraverso le tappe della progettazione, della realizzazione, dell'installazione e della manutenzione degli apparati. L'attivit  si sviluppa in prevalenza su sistemi per la gestione di: Comunicazione, Automazione, Conversione energia, Lo-



l'International trading e la tecnologia sono gli strumenti ideati per superare l'attuale crisi economica per cui Clear propone sui mercati esteri un sistema integrato di comunicazioni Hi-Tech per l'impiego a bordo che consente la riduzione dei costi di produzione con un aumento della affidabilit  e della flessibilit  d'uso. Dal 2013 Clear   presente in Brasile per la ricerca di partners e sar  presente ai seguenti eventi internazionali: Seafuture & Refitting 2014, Euronaval 2014, Fortaleza 2015, Ladd 2015. www.clear-elettronica.it

C.Boat Yacht Builder, gli unici yacht con 4 anni di garanzia

Il cantiere guidato da Mauro Corvisieri costruisce un'ampia gamma di yacht, dai 18 ai 50 metri, ad avanzata tecnologia e 100% custom

Costruiti in acciaio o alluminio/acciaio come i rimorchiatori e le imbarcazioni oceaniche, gli yacht C.Boat Yacht Builder sono, per design e comfort, vere ville galleggianti concepite per regalare attimi di lusso paragonabili a un albergo a 7 stelle. La loro struttura stabile e robusta le rende delle autentiche "corazzate del mare", in grado di navigare nelle peggiori condizioni meteo-marine, grazie agli avanzati studi delle linee d'acqua di Mauro Moritola, ingegnere del cantiere che da 30 anni progetta grandi navi e yacht. "Grazie ai nostri processi produttivi d'eccellenza, siamo l'unico cantiere al mondo ad offrire 4 anni di garanzia - spiega l'imprenditore Mauro Corvisieri - e con un sistema di check semestrali programmati, preveniamo ogni inconveniente a bordo e di conseguenza all'armatore". www.cboat.it

